

## La provincia di Como

### Le premesse

La provincia di Como è da decenni luogo di insediamento del crimine organizzato<sup>128</sup>. Vi sono all'origine ragioni strategiche e di convenienza delle stesse organizzazioni, tra cui la posizione geografica (vicinanza con la Svizzera<sup>129</sup>, altra meta prediletta delle organizzazioni criminali e zona di passaggio per raggiungere facilmente provincie come Milano, Varese, Lecco e Monza Brianza), l'offerta dei servizi legata a un florido settore del turismo e del tempo libero e un'economia in continua crescita e flessibile rispetto alle congiunture di mercato<sup>130</sup>. E vi sono ragioni di forza maggiore, legate al frequente ricorso alla provincia per fare scontare a boss mafiosi la misura del soggiorno obbligato.<sup>131</sup> Sono molti i mafiosi, gli 'ndranghetisti e più in generale gli esponenti del crimine organizzato che sono stati trasferiti coattivamente lontano dalla terra di origine e hanno trovato in questi luoghi modo di espandere i propri affari. Come afferma Stefano Tosetti<sup>132</sup>, le organizzazioni criminali sono arrivate a Como dalla provincia di Monza e Brianza e si sono insediate prevalentemente nel triangolo lariano.

Per i motivi appena elencati non meraviglia che le varie organizzazioni mafiose<sup>133</sup> abbiano scelto anche il comasco per allargare le proprie attività criminali, iniziando con le rapine a mano armata, le estorsioni, il traffico di sostanze stupefacenti, i sequestri di

---

<sup>128</sup> Cfr. CROSS, Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano, *Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia, Parte I*, Milano, gennaio 2018, in collaborazione con Polis Lombardia.

<sup>129</sup> Philipp Zahn, SRF, Madeleine Rossi, *In der Schweiz fühlt sich die Mafia ungestört*, SWI swissinfo.ch, consultato online il 20.12.2021. Secondo l'articolo, gli 'ndranghetisti arrestati durante l'ultima operazione a novembre 2021 erano residenti nei cantoni Ticino, Grigioni, San Gallo e Zurigo. I primi due sono al confine con l'Italia precisamente con le province di Como e Varese; gli altri due sono cantoni al confine con la Germania. Dalle indagini è emerso come la Svizzera servisse da base logistica per il traffico di droga e armi. Le sostanze stupefacenti provenivano dall'Italia ed erano destinate al mercato svizzero, mentre le armi arrivavano da Paesi terzi ed erano destinate all'Italia.

<sup>130</sup> Tra il 2020 e il 2021 vi è stato un incremento del 10,3% di *start-up* innovative. Cfr. *Qualità della vita-Como*, Il Sole 24 Ore, consultato online il 16.12.2021.

<sup>131</sup> Per approfondimenti cfr. CROSS, Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano, *Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia, Parte I*, Milano, gennaio 2018, in collaborazione con Polis Lombardia.

<sup>132</sup> Referente provinciale di Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie di Como. Intervista effettuata il 03.03.2022.

<sup>133</sup> Ad oggi sono presenti Cosa nostra, stidda, 'ndrangheta (con maggiore potere), camorra e anche la mafia pugliese.

persona, senza rinunciare ad attentati incendiari e omicidi. Già nel 1976 si parlava di una “Camera di passaggio”, ovvero un organo dotato di cariche interne con il compito di valutare l’apertura di nuove locali sul territorio lombardo e accreditarle eventualmente presso la madre patria a Polsi (RC). Con il passare del tempo questa “camera” ha assunto sempre più un ruolo di coordinamento delle locali presenti in Lombardia, sotto la guida di Giuseppe Mazzaferro. Sono inoltre varie le operazioni e le inchieste che hanno coinvolto questa provincia. Tra le più note si ricordano *Fiori della Notte di San Vito* (1994)<sup>134</sup>, *Infinito* (2010) e *Insubria* (2014)<sup>135</sup>, grazie alla quale ultima vennero scoperte tre nuove locali di ‘ndrangheta: Canzo-Asso guidata da Luigi Vona, Mariano Comense guidata da Salvatore Muscatello ed Erba con a capo Pasquale Varca. L’operazione *Ignoto 23* (2017)<sup>136</sup> fece emergere il volto “militare” delle nuove generazioni della ‘ndrangheta, in un contesto segnato dall’omertà dei canturini, più in generale dal silenzio della società sulla presenza e violenza della ‘ndrangheta. Gli imputati sono risultati essere ai vertici della locale di Mariano Comense e Limbiate (MB)<sup>137</sup>.

## **Gli sviluppi recenti**

Le locali di ‘ndrangheta ad oggi riconosciute sono otto: Como, Appiano Gentile, Senna Comasco, Cermenate, Fino Mornasco, Erba, Canzo-Asso, Mariano Comense<sup>138</sup>. La locale di Fino Mornasco ha rivelato il suo radicamento e controllo del territorio soprattutto

---

<sup>134</sup> Ci furono 370 indagati con i seguenti reati contestati: associazione di tipo mafioso, traffico di armi, omicidio, spaccio e traffico di sostanze stupefacenti, rapine, minacce, usura, estorsione e favoreggiamento. Per approfondimenti si veda CROSS, Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell’Università degli Studi di Milano, *Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia, Parte I*, Milano, gennaio 2018, in collaborazione con Polis Lombardia.

<sup>135</sup> Gli arresti furono 37 per i seguenti reati: associazione di stampo mafioso, detenzione e porto illegale d’armi ed estorsioni e minacce.

<sup>136</sup> Le persone coinvolte risultarono essere indagate per associazione di tipo mafioso, estorsione in danno di esercizi commerciali, detenzione e porto abusivo di armi, lesione aggravate e danneggiamento con aggravante del metodo mafioso.

<sup>137</sup> Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento, Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, *Secondo semestre 2018*

<sup>138</sup> Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento, Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, *Primo semestre 2021*

negli ultimi anni. Le indagini parlano di “uno dei più fulgidi esempi di comunità mafiosa al Nord Italia”<sup>139</sup>.

Operazioni giudiziarie e inchieste sull’area hanno assunto negli ultimi anni un certo rilievo, anche perché hanno messo in luce come il *modus operandi* delle organizzazioni criminali sia cambiato in alcuni settori e sotto specifici aspetti. Dalla Relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia (DIA)<sup>140</sup> è emerso come nel comasco le nuove generazioni della ‘ndrangheta tendessero inizialmente a privilegiare il ricorso a metodi violenti, con un maggior uso della forza e dell’intimidazione, per affermare il loro controllo sul territorio e imporre la gestione, ad esempio, dei servizi di sicurezza nei locali notturni di Cantù<sup>141</sup>. Per questi atti il Tribunale Collegiale di Como ha condannato, nel 2019, dieci persone, tra cui spiccano nomi illustri della malavita calabrese. Questa metodologia violenta si discostava da quella portata avanti dalle precedenti generazioni di ‘ndrangheta che erano dedite ad attività meno appariscenti e meno violente<sup>142</sup>. Le “vecchie” generazioni hanno in effetti approfittato delle zone d’ombra create nel tempo per trarne vantaggi criminali ed economici. Proprio per questo, recentemente, le organizzazioni ‘ndranghetiste sono ripiegate su un metodo più cauto, abbandonando una strategia violenta e appariscente. Secondo la Relazione della Direzione Investigativa Antimafia del I Semestre del 2019, i sodalizi delle organizzazioni criminali più evoluti prediligono oramai da tempo una strategia “di basso profilo”, mostrando raramente comportamenti violenti e “militari”. Tale strategia, si legge nella Relazione, si caratterizza per il forte mimetismo e risulta per questo più infida e difficile da individuare<sup>143</sup>. Dalle numerose operazioni (si veda la tabella 1) emerge comunque il dato che il traffico delle sostanze stupefacenti rimane

---

<sup>139</sup> OCC N. 24847/19 R.G., emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Direzione Distrettuale Antimafia il 26.10.2021

<sup>140</sup> Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento, Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, Secondo semestre 2018

<sup>141</sup> Paola Pioppi, *A Cantù era ‘ndrangheta*, Il Giorno- Como, consultato *online* il 30.11.2021. I fatti risalgono agli anni 2015 e 2016

<sup>142</sup> La strategia violenta è andata via via scemando per assumere, come si vedrà più avanti, un metodo più cauto

<sup>143</sup> Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento, Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, Primo semestre 2019

tra i più floridi per la 'ndrangheta, che punta in proposito sulla sua forza e capacità di stabilire legami con svariati interlocutori.

Come accennato in precedenza, i clan di 'ndrangheta in particolar modo sono dediti a crimini finanziari e contro il patrimonio. L'intricata rete di professionisti e uomini del crimine organizzato calabrese dimostra nuovamente come si siano andati rafforzando negli anni i legami all'interno dell'area grigia<sup>144</sup>.

Ed è soprattutto in tempo di pandemia che si sono intensificati i crimini contro il patrimonio<sup>145</sup>. L'emergenza sanitaria ha comportato conseguenze significative nell'economia e nel tessuto sociale della regione tutta. Le organizzazioni criminali (organizzata e comune) hanno tratto profitto dalla situazione di disagio collettivo e si sono infiltrate nei settori maggiormente colpiti dalla crisi. A quest'evento va aggiunto il fatto che vi è una certa ritrosia da parte degli imprenditori lombardi nel denunciare estorsioni e usura<sup>146</sup>, il che va a innescare una sorta di circolo vizioso dal quale è poi difficile emergere senza il giusto sostegno.

Tra tutte le organizzazioni criminali italiane la 'ndrangheta risulta essere quella con il maggior predominio sul territorio, svolge i suoi affari legali e illegali nell'ombra con l'appoggio di professionisti e politici locali, allargando in tale modo il suo potere e la sua fitta rete di collaboratori "esterni". In una delle ultime operazioni (*Nova Narcos Europea*) emerge il lato arcaico e moderno della 'ndrangheta, "la 'ndrangheta - ha sintetizzato il Dott. Pasquale Addesso - risponde alla domanda di evasione del tessuto imprenditoriale lombardo e impone il metodo mafioso per creare monopoli e utilizza fatture false ed evasione fiscale per sbaragliare la concorrenza degli imprenditori onesti"<sup>147</sup>. Quella che emerge oggi è una 'ndrangheta dalla struttura complessa poiché riesce a occultare gli illeciti tramite professionisti pronti ad adottare qualsivoglia tecnica per riciclare il denaro sporco o reinvestirlo nell'economia legale.

---

<sup>144</sup> Per approfondimenti si veda Nando Dalla Chiesa, *L'impresa mafiosa. Tra capitalismo violento e controllo sociale*, Milano, Cavallotti University Press, 2012

<sup>145</sup> Si vedano anche le tabelle riguardanti l'usura e le estorsioni

<sup>146</sup> Si veda più avanti i dati Istat sui reati spia

<sup>147</sup> Sandro De Riccardis, *'Ndrangheta, sequestrata azienda del Comasco, indagato ex sindaco Lomazzo. Targetti agli imprenditori: "Chi si avvicina gioca con il fuoco"*, la Repubblica Milano, consultato online il 26.12.2021

In quest'ultimo caso è difficile configurare il reato di 416-bis<sup>148</sup>, poiché vi è convergenza con il mondo imprenditoriale e non si configura l'estorsione in senso stretto. Vi è una sorta di abuso che non è visibile come la violenza. Alcuni imprenditori lombardi si rivolgono ai clan calabresi ottenere quei crediti che le banche non concedono o per realizzare truffe contro lo Stato. Come afferma il Dott. Pasquale Addesso<sup>149</sup>, il mondo dell'imprenditoria e il mondo della 'ndrangheta conoscono la logica dei profitti che è il linguaggio comune di questi due mondi, inoltre vi è un rapporto timoroso tra imprenditoria e Stato, c'è una resistenza a rivolgersi a quest'ultimo. Negli ultimi anni sono aumentate le imprese "nate per fallire", si tratta spesso di bancarotta fiscale<sup>150</sup>. Le società vengono create per durare pochi anni e consentire l'evasione, infine si avviano al fallimento. Se inizialmente l'imprenditore crede di poter gestire la condizione di fragilità e dipendenza nei confronti delle organizzazioni 'ndranghetiste, ben presto sarà assoggettato al gruppo criminale. In molti di questi casi le aziende vengono inglobate dalle organizzazioni mafiose per aggiudicarsi nuovi appalti. Il danno non sarà più solamente per l'imprenditore ma per l'intero mercato<sup>151</sup>. Come ha dichiarato il Prefetto di Como Andrea Polichetti: "Il pericolo di condizionamenti ed infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività economiche è sempre presente. È, quindi, necessario porre la massima attenzione nell'attività di prevenzione antimafia, a difesa del fondamentale interesse alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica"<sup>152</sup>.

Da una delle recenti indagini<sup>153</sup> emerge un'imprenditoria che non subisce più la 'ndrangheta ma fa affari con quest'ultima: sono gli imprenditori che prendono contatto con i clan 'ndranghetisti, ricavandone dei vantaggi momentanei. In questo rapporto giocano un ruolo fondamentale anche i professionisti, in particolar modo i commercialisti. Sono questi ultimi a creare società destinate a fallire, raffinati meccanismi di evasione e di riciclaggio. L'omertà o meglio la collaborazione dei

---

<sup>148</sup> Dott.ssa Alessandra Dolci, coordinatrice della Direzione distrettuale antimafia (DDA) e della sezione distrettuale Misure di prevenzione presso il Tribunale di Milano. Intervista effettuata il 04.03.2022.

<sup>149</sup> Magistrato della Direzione distrettuale antimafia (DDA) presso il Tribunale di Milano. Intervento tenuto durante la lezione al Dottorato in Studi sulla criminalità organizzata, il 07.02.2022.

<sup>150</sup> *Ibidem*

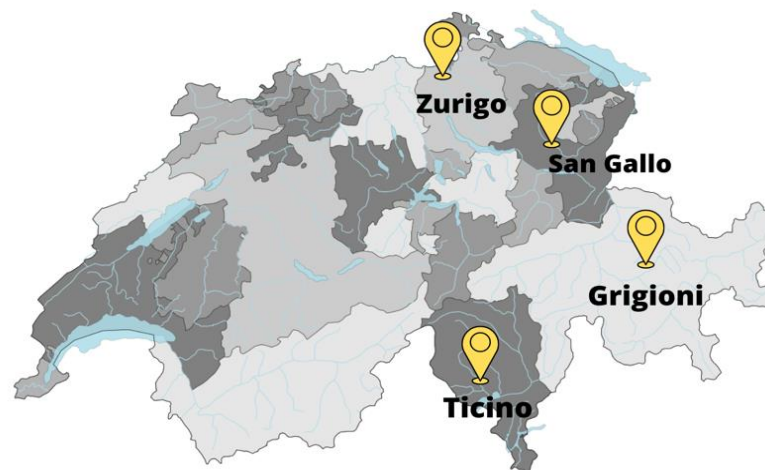
<sup>151</sup> Dott. Pasquale Addesso. Intervento tenuto durante la lezione al Dottorato in Studi sulla criminalità organizzata, il 07.02.2022.

<sup>152</sup> Comunicato stampa della Prefettura, *Adozione Interdittiva Antimafia*, Ufficio territoriale del Governo di Como, consultato online il 11.04.2022

<sup>153</sup> Si veda nello specifico l'operazione *Nuova Narcos Europea*, OCC N. 24847/19 R.G., emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Direzione Distrettuale Antimafia il 26.10.2021.

professionisti che non segnalano le operazioni sospette crea un grave danno alla collettività, poiché se da un lato vi è il timore delle ritorsioni dall'altro vi è una vera e propria partecipazione con le organizzazioni criminali<sup>154</sup>. Come afferma la Dott.ssa Alessandra Dolci, il professionista svolge un lavoro per la collettività oltre che per il proprio cliente<sup>155</sup>. Il ricavato degli illeciti viene spesso reinvestito o trasferito all'estero e per gli 'ndranghetisti operanti nella provincia di Como (e anche Varese) la Svizzera è la meta ideale. Come si può notare dalla mappa, l'operazione *Nova Narcos Europea* ha consentito l'arresto di 6 persone appartenenti alle 'ndrine del comasco nella Confederazione elvetica e tutte attive nei cantoni limitrofi alla provincia di Como. Anche in Svizzera i soggetti coinvolti nella citata operazione erano ben inseriti nel contesto locale, avevano legami con politici e imprenditori del luogo<sup>156</sup>.

Figura 1- Mappa della Svizzera con possibile presenza di 'ndrine



Nel *Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia, Parte II* si pone l'attenzione anche sui reati ambientali e più nello specifico sull'infiltrazione criminale nello smaltimento dei rifiuti. In quella sede Como risultava essere al terzo posto nella classifica dell'illegalità nel ciclo dei rifiuti in Lombardia<sup>157</sup>. Ad oggi la situazione non è

<sup>154</sup> Confermata anche dalle recenti indagini citate

<sup>155</sup> Intervista effettuata il 04.03.2022

<sup>156</sup> Senza firma, *In Bern fährt der Mafia-Kassier im Mini vor – wie die 'Ndrangheta bei uns Geld eintreibt*, Watson.ch, consultato online il 23.02.2022

<sup>157</sup> Per maggiori approfondimenti si veda CROSS, Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano, *Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia, Parte II*, Milano, dicembre 2018, in collaborazione con Polis Lombardia, pag.27

molto mutata, come dimostrato dalla Tabella 1. Tra le varie operazioni, *Feudo*<sup>158</sup> ha fatto emergere un esteso traffico di rifiuti provenienti dalla Campania e smistati in capannoni abbandonati delle provincie di Milano e Monza Brianza. L'azienda che smaltiva tali rifiuti era la Smr Ecologia, con sede legale a Busto Arsizio (VA) e operativa nella discarica di La Guzza (CO), attualmente in stato di procedura fallimentare<sup>159</sup>. I reati ambientali risultano essere un altro difficile problema per la provincia di Como, soprattutto alle porte del capoluogo lariano. Qui erano frequenti gli incendi nei depositi di rifiuti<sup>160</sup>, arrivando anche a uno o due incendi a settimana.

**Criminalità straniera** – Oltre alle organizzazioni criminali italiane si sono insediate negli anni anche quelle straniere. Come si evince nella Tabella 1 nel tempo hanno avuto modo di creare sodalizi stabili e strutturati (anche con la criminalità organizzata italiana). Tra le operazioni giudiziarie spiccano alcune che coinvolgono membri di gruppi stranieri in affari con le organizzazioni criminali autoctone. Risulta molto interessante notare come negli anni le organizzazioni criminali straniere abbiano acquisito pericolosità pari a quella delle mafie italiane<sup>161</sup>. Nello specifico, le organizzazioni criminali albanesi risultano essere quelle più pericolose, soprattutto perché mostrano caratteristiche transnazionali, interesse per crimini vari (tra cui, il traffico di sostanze stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione) e una vasta disponibilità di armi e risorse finanziarie. Lo sfruttamento della prostituzione ha origine negli anni '90 e fin da subito emersero violente forme di assoggettamento delle vittime. Come emerso dal 2. Rapporto della DIA del 2018, oltre allo sfruttamento della prostituzione le organizzazioni criminali albanesi sono dedite al traffico degli stupefacenti. Per quanto riguarda il narcotraffico vi è una proficua collaborazione con le organizzazioni mafiose italiane, in particolare con la 'ndrangheta: quest'ultima vende le sostanze stupefacenti ai gruppi criminali albanesi che a loro volta rivendono al dettaglio nelle varie città, tra cui il comasco. La criminalità organizzata albanese è oggi tra le più transnazionali, vi sono ramificazioni in Belgio, Paesi Bassi, Austria, Regno

---

<sup>158</sup> Prosecuzione dell'inchiesta *Fire Starter* (2018) che ha fatto luce su un giro illegale di smaltimento di rifiuti ed ha portato poi alla perquisizione di otto aziende e impianti di trattamento dei rifiuti nelle provincie di Como, Napoli e Caserta, sono stati infine sequestrati cinque automezzi per il traffico dei rifiuti

<sup>159</sup> Rosy Battaglia, *Rifiuti in fiamme: Lombardia zona grigia tra imprese e 'ndrangheta*, Valori. Notizie di finanza etica ed economia, consultato online il 30.12.2021

<sup>160</sup> Dato emerso dalle operazioni *Fire Starter* e *Feudo*

<sup>161</sup> Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento, Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, *Secondo semestre 2019*

Unito, Spagna e Germania. Questi fattori hanno reso i gruppi criminali albanesi un partner “commerciale” apprezzabile per le organizzazioni criminali di stampo mafioso autoctono.

Tabella 1. Operazioni effettuate nella provincia di Como<sup>162</sup>

<i>Nome dell'operazione</i>	<i>Anno</i>	<i>Istituzione di riferimento</i>	<i>Reati contestati</i>	<i>Territorio interessato</i>	<i>Clan colpito</i>
<i>Fire Starter</i>	2018	DDA di Milano	Smaltimento illecito di rifiuti	provincie di Como, Napoli e Caserta	
<i>B Square</i>	2019	Procura della Repubblica di Como, Polizia di Stato	Traffico internazionale di sostanze stupefacenti	Provincia di Como	Gruppo albanese
<i>Feudo</i>	2019	DDA di Milano	Smaltimento illecito di rifiuti	Como, Trento, Napoli, Catanzaro	Membri della locale di Erba e locale di Milano
<i>Ossessione<sup>163</sup></i>	2019	DDA di Catanzaro, Guardia di Finanza	Narcotraffico internazionale	Como <sup>164</sup>	Mancuso
<i>Nuovo Mondo</i>	2019	Polizia di Stato e Guardia di Finanza coordinate dalla Procura della Repubblica di Como	sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, occultamento e distruzione di documenti contabili,	Comasco e Calabria	Piomalli e membri contigui alla cosca

<sup>162</sup> Le operazioni sono state estrapolate dalle Relazioni della Direzione Investigativa Antimafia, anni 2018-2020

<sup>163</sup> Grazie a quest'operazione sono emersi gli affari illegali della 'ndrangheta nel narcotraffico internazionale, in particolare della famiglia Mancuso, alcuni dei quali radicati in Lombardia tra le provincie di Como e Monza e Brianza. Le indagini hanno fatto luce su una fitta rete di fedelissimi, tra cui un *broker* pugliese che aveva il compito di mediare tra la cosca calabrese, i cartelli sudamericani e altri soggetti olandesi per i quantitativi, il prezzo e le modalità di trasporto degli stupefacenti. Per approfondimenti si veda Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento, Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, Primo semestre 2019.

<sup>164</sup> Il provvedimento ha toccato anche le regioni Calabria, Campania, Liguria e Puglia, oltre che la Lombardia.



			bancarotta per distrazione, falso in bilancio, emissione di fatture per operazioni inesistenti, turbativa di gare pubbliche e utilizzo illecito di carte di credito		
<i>Case sicure</i>	2019	Procura della Repubblica di Monza, Carabinieri	Furto in abitazione, tentato omicidio, ricettazione e detenzione illegale di armi e munizioni	provincie di Como, Milano, Brescia, Varese, Monza Brianza e Lecco	Gruppo albanese
<i>Chi vuol essere milionario</i>	2020	Procura della Repubblica di Como e dalla Guardia di Finanza	Usura, estorsione	Comasco	Indagati non appartenenti a organizzazioni di stampo mafioso
<i>Maschere</i>	2020	Carabinieri di Como, Polizia di Stato di Treviso	Traffico di sostanze stupefacenti	Como e Treviso	gruppo italo-albanese
<i>Freccia-Gaia</i>	2020	Carabinieri di Cantù e di Monza, coordinati dalla DDA di Milano	associazioni di tipo mafioso, estorsione, detenzione di porto abusivo di armi e traffico internazionale di sostanze stupefacenti	Comasco e Monza e Brianza	Cristello

<i>Terre fantasma</i>	2021	DDA di Milano, Carabinieri e Guardia di Finanza di Como	Traffico illecito di rifiuti	Province di Como, Varese, Milano	Indagati non appartenenti a organizzazioni di stampo mafioso
Prosecuzione dell'operazione <i>Infinito</i>	2021	DDA e DIA di Milano	reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, trasferimento fraudolento di beni e valori e appropriazione indebita aggravati dal metodo mafioso, nonché bancarotta fraudolenta e autoriciclaggio	province di Como, Lecco, Brescia, Varese, Mantova e Novara	Pesce-Bellocco
<i>Nova Narcos Europea</i>	2021	DDA di Milano e la DDA di Reggio Calabria, squadra Mobile di Milano e alla guardia di Finanza di Como	reati di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, detenzione e porto illegale di armi, autoriciclaggio, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti,	Province di Como e Varese	Indagati appartenenti alle cosche Piromalli-Molè

			aggravati dalla circostanza del metodo e dell'agevolazione mafiosa, nonché per produzione, traffico e cessione di sostanze stupefacenti (cocaina) <sup>165</sup>		
--	--	--	--	--	--

**Analisi dei dati** – Per meglio analizzare il territorio si sono presi in esame i dati ISTAT<sup>166</sup> dell'ultimo decennio che rappresentano lo specchio del fenomeno mafioso e più in generale dei fenomeni criminali sul territorio. Tra i reati spia studiati vi sono quelli violenti (usura, estorsioni e danneggiamenti seguito da incendio) e quelli economici, (normativa sugli stupefacenti, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e riciclaggio di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).

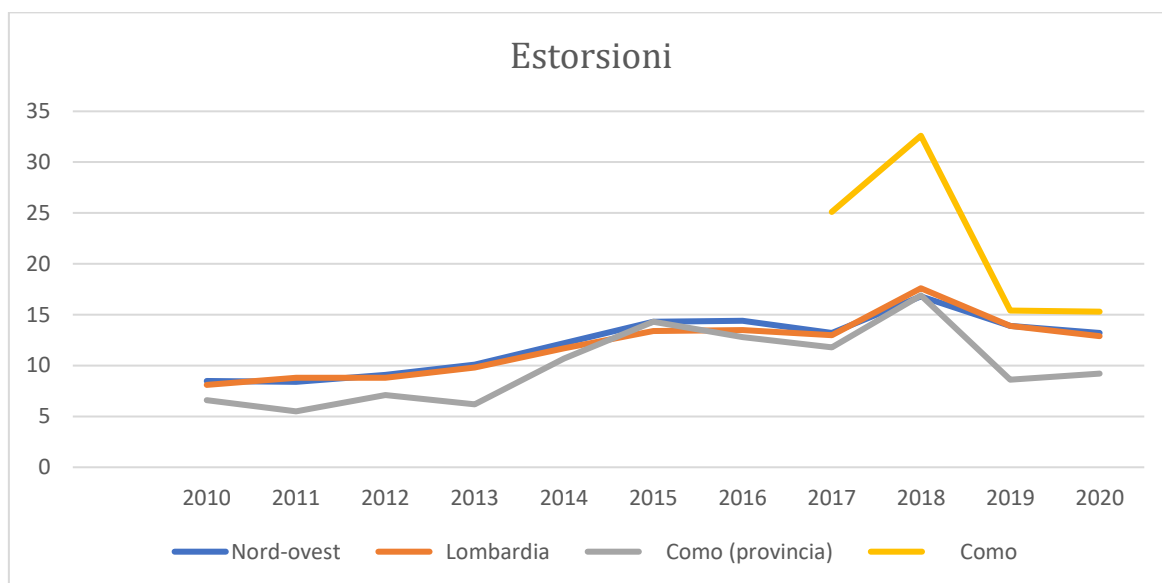
La tabella riportante i dati sulle estorsioni mostra come nel capoluogo di provincia emerga un valore del 32,6, ben più alto della media della regione e del Nord-ovest in generale. Nel 2019 questo valore scende ma si attiene sempre alto rispetto al dato della provincia, della regione e del Nord-ovest. Questo rispecchia le operazioni condotte dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalle Forze di Polizia. Il calo iniziato potrebbe indicare una diminuzione di denunce dovute allo scoppio della pandemia (tra la fine del 2019 e l'inizio 2020) oppure ad un cambio di strategia delle organizzazioni mafiose. Come afferma la Dott.ssa Dolci<sup>167</sup>, “mantenere un “profilo basso” è il *diktat* della Calabria”. Non va, inoltre, sottovalutato il problema della situazione sanitaria e delle incertezze relative, che potrebbe aver indotto imprenditori e uomini d'affari a cedere alle estorsioni senza denunciare il reato alle forze di polizia.

<sup>165</sup>Cfr. <https://questure.poliziadistato.it/it/ReggioCalabria/articolo/914619396c883973812740627> sito della Polizia di Stato,

<sup>166</sup> I dati ISTAT forniscono dati sul capoluogo di provincia solo a partire dall'anno 2017.

<sup>167</sup> Intervista effettuata il 04.03.2022.

Figura 2. Atti estortivi denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (valore per 100.000 abitanti)



Riguardo all'usura, la tabella sottostante mostra un dato di alti a bassi riguardo alla provincia di Como che ha raggiunto il picco nel 2016 calando poi drasticamente nel 2018 e risalendo l'anno successivo. I valori della provincia si discostano di molto rispetto al trend della regione e del Nord-ovest. Preoccupante è il dato dell'assenza di denunce nel capoluogo di provincia che dal 2017 al 2020 è pari a 0.

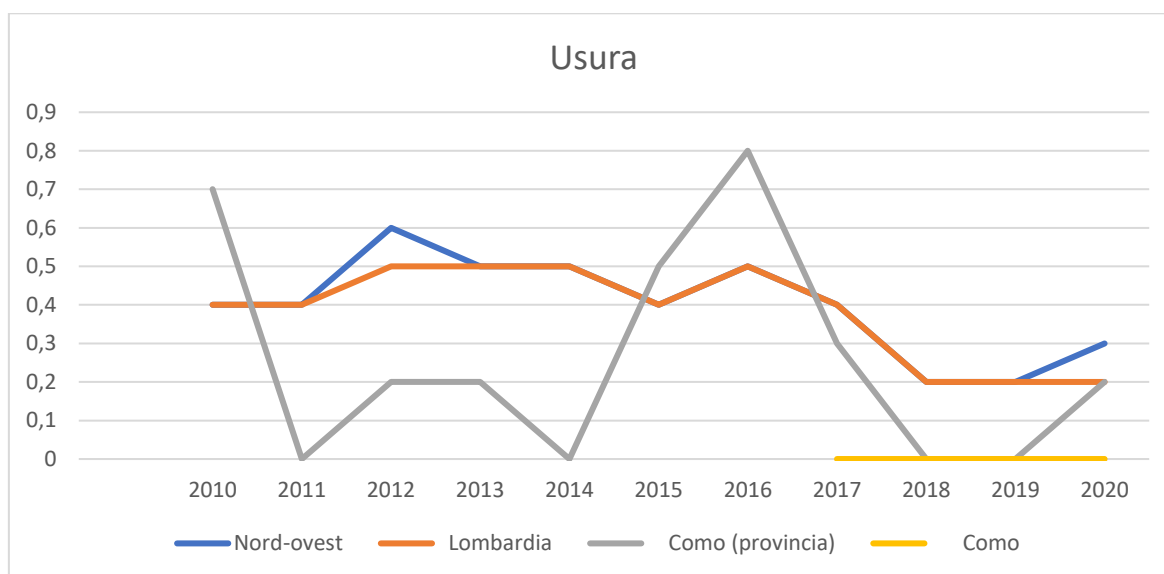
L'usura è da considerarsi un reato "sommerso"<sup>168</sup>, poiché prevalgono i sentimenti di paura, omertà e condizionamento psicologico tra la vittima e l'autore anche per questo motivo risulta di difficile individuazione.

Tabella 2- Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (valori per 100.000 abitanti)

Territorio	Reato	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Como (provincia)	Usura	0,7	0	0,2	0,2	0	0,5	0,8	0,3	0	0	0,2
Como									0	0	0	0

<sup>168</sup> Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, Report 2/2020, pag. 19.

Figura 3. Atti usurari denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (valore per 100.000 abitanti)



Il terzo dato riguarda il danneggiamento seguito da incendio (Figura 3) che nella provincia di Como tocca un valore molto alto nel 2017, pari a 10,3, ben più alto rispetto alla regione e anche al Nord-ovest in generale. Risulta interessante notare come l'aumento delle denunce per danneggiamento seguito da incendio sia inversamente proporzionale alle denunce per estorsione.

Tabella 3- Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (valori per 100.000 abitanti)

Territorio	Reato	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Como (provincia)	Danneggiamento o seguito da incendio	6,6	7	7,5	5,2	4,2	4,7	5,3	10,3	8	4,3	7,2
Como									7,2	4,8	4,7	9,4

Per quanto concerne la normativa sugli stupefacenti<sup>169</sup> notiamo come la città di Como abbia un valore ben più alto rispetto alla media del Nord-ovest, della Lombardia e perfino della provincia di Como. Nel 2020 si assiste ad un notevole calo dovuto senz'altro all'inizio della pandemia.

Tabella 4- delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (valori per 100.000 abitanti)

<sup>169</sup> A titolo esemplificativo si è inserito sia la tabella sia il grafico con i dati

Territorio	Reato	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Como (provincia)	Normativa sugli stupefacenti	54,9	60,5	49,7	40,3	38,4	34,8	35,3	38,3	37,7	43,2	33,7
Como									85,9	92,9	96,2	57,5

Analizzando i dati del riciclaggio di denaro, beni o utilità di provenienza illecita si nota come sia per la provincia di Como sia per il capoluogo lariano i dati sono nuovamente decisamente più alti rispetto ai valori del Nord-ovest e della Lombardia (benché con un notevole calo dal 2017 per la città di Como e dal 2018 per la provincia). Gli alti valori sono peraltro confermati anche dai dati della Banca d'Italia, nello specifico dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) che fornisce le segnalazioni sulle operazioni sospette. Nella provincia di Como erano 650 nel 2020 e sono aumentate a 976 nel 2021<sup>170</sup>.

Tabella 5-delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (valori per 100.000 abitanti)

Territorio	Reato	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Como (provincia)	riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	2,7	1,7	2	2,7	1,7	0,7	1,5	1,8	1,8	5,7	4,4
Como									4,8	4,8	3,6	2,3

Tabella 6- delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria

Territorio	Reato	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Nord-ovest	Normativa sugli stupefacenti	9309	9458	9001	8780	8600	8548	9278	10112	10289	10763	9578
Lombardia		5502	5542	5564	5550	5456	5384	5433	5927	5847	6015	5526
Como (provincia)		325	361	293	240	230	209	212	230	226	260	201
Como									72	77	81	49

<sup>170</sup> Banca d'Italia, *Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria- Dati statistici*, reperibile al sito, [https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2021/quaderno-2-2021/Quaderno\\_II\\_2021.pdf](https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2021/quaderno-2-2021/Quaderno_II_2021.pdf), pag. 15

**Beni confiscati** – Infine, se un segno importante della presenza mafiosa su un territorio sono i beni confiscati alla criminalità organizzata, ebbene, stando al monitoraggio regionale<sup>171</sup> gli immobili confiscati sono cresciuti considerevolmente. Tra quelli in gestione e quelli già destinati si può così notare un’espansione nella Brianza Comasca, equamente distribuita tra la parte alta e bassa. Seguono la Bassa Comasca e il Basso Olgiatese. Anche nelle Relazioni della DIA<sup>172</sup> risultano vari sequestri tra cui uno nel 2018 contro gli eredi di C. C., camorrista in affari con la ‘ndrangheta (clan Zaza-Mazzarella), del valore di 700 mila euro. Nel 2019 sono stati raggiunti da un procedimento di sequestro alcuni esponenti della ‘ndrangheta di Fino Mornasco e un soggetto legato alla famiglia Mazzaferro. Molto più vasto risulta un maxi-sequestro nei confronti di B. I.<sup>173</sup>, a capo della locale di Fino Mornasco e già noto per l’operazione *Notte dei fiori di San Vito* e nuovamente coinvolto nelle indagini della recente operazione *Nova Narcos Europea*. Il provvedimento ha sottratto un patrimonio costituito da 28 immobili<sup>174</sup> (una palazzina di tre piani ad Appiano Gentile, 25 appezzamenti di terreni con campi e boschi e un’abitazione in campagna), due società tra cui una sala videogiochi a Cadorago, intestata alla moglie e un’azienda agricola con venti cavalli<sup>175</sup> (gestita dal figlio, alcuni cavalli tra l’altro erano destinati alle competizioni equine) a Oltrona di San Mamete.

---

<sup>171</sup> CROSS, Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell’Università degli Studi di Milano, *Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia, Parte I*, Milano, gennaio 2018, in collaborazione con Polis Lombardia.

<sup>172</sup> Si veda in particolare, Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento, Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, Secondo semestre 2018 e Secondo semestre 2019.

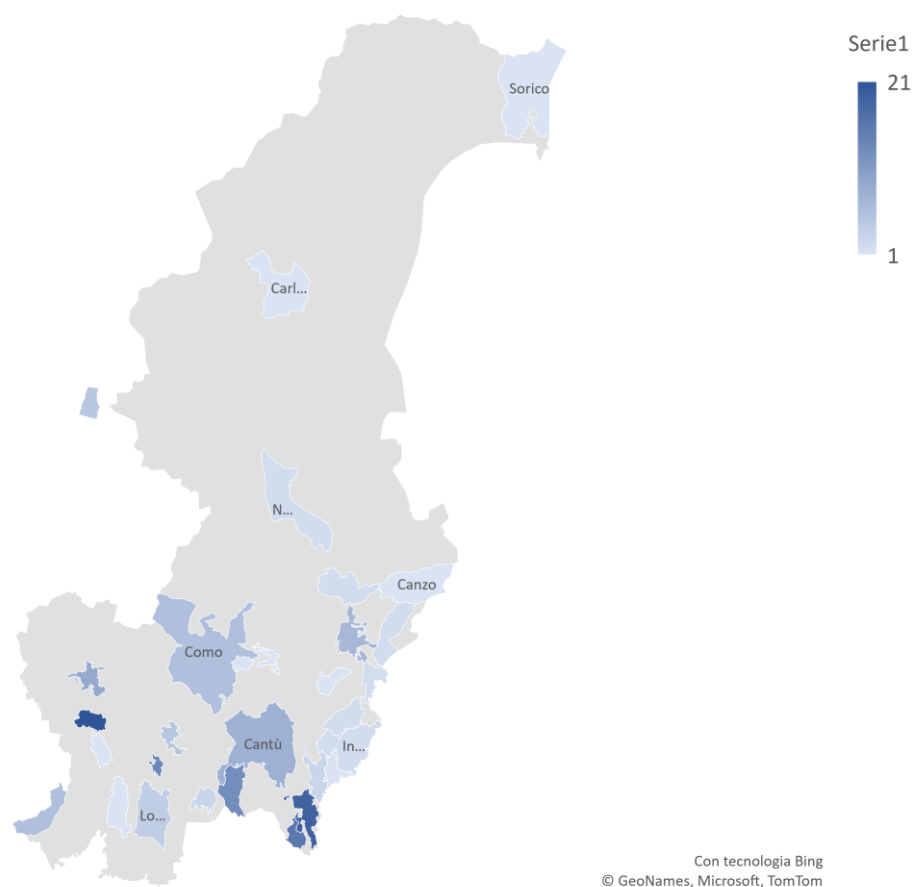
<sup>173</sup> Condannato in via definitiva per il reato di associazione mafiosa nell’ambito dell’indagine *I fiori della notte di San Vito*, proc. pen. 8317/91 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Milano.

<sup>174</sup> I beni riportati su Open Regio sono suddivisi in particelle catastali e non in singoli beni immobili. Il numero riportato quindi non rispecchia il numero reale di beni, nel suo complesso, in gestione o destinati dall’ANBSC.

<sup>175</sup> Per la cronaca completa cfr. Senza firma, *Maxisequestro nel Comasco: ranch e cavalli, immobili e società di slot. Dichiarati 66 euro*, Il Giorno- Milano, consultato online il 12.12.2021

Tabella 6. Immobili e aziende in gestione e destinate nella provincia di Como. Dati OpenRE.G.I.O<sup>176</sup>.

<i>Area geografica</i>	<i>Beni immobili in gestione</i>	<i>Beni immobili destinati</i>	<i>Aziende in gestione</i>	<i>Aziende destinate</i>	<i>Numero totale</i>
Alto Lario Occidentale	1				1
Alpi Lepontine Meridionali		2			2
Triangolo Lariano	3	6			9
Lario Intelvese	1				1
Alto Olgiatese	27				27
Basso Olgiatese	23	5			28
Como e dintorni	4	2			6
Brianza Comasca	49	20		2	71
Bassa Comasca	12				12
Campione d'Italia		5			5
Alta Brianza Comasca			/	1	1



<sup>176</sup> Dati consultati il 28.12.2021